

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 7 MARZO 2022

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Giuseppe Gibboni *violino*

Carlotta Dalia *chitarra*

Niccolò Paganini

Mario Catelnuovo-Tedesco

Astor Piazzolla

Histoire du Tango per violino e chitarra

Bordel

Cafe

Nightclub

ABBONARSI CONVIENE SEMPRE!

ABBONAMENTO a 9 concerti:

I settore €190

II settore €150

III settore €100

UNDER 30 poltrona numerata €50

GOG CARD €20

riservata a spettatori Under 20, studenti di Conservatorio, studenti UNIGE e soci de "La Barcaccia" under 30



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

media partner



maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Lucio Perotti *pianoforte*
Fabio Bagnoli *oboe*
Gianluca Sulli *clarinetto*
Daniele Orlando *violino*
Margherita Di Giovanni *viola*
Alessandro Schillaci *contrabbasso*

lunedì 28 febbraio 2022
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Fotografia di Massimo Lusa, Roma, 1978



Pier Paolo Pasolini

— Non mi lascio
commuovere
dalle fotografie.

VISITA LA MOSTRA A PREZZO RIDOTTO

Presentando il biglietto di uno spettacolo della
Giovine Orchestra Genovese puoi accedere alla mostra a
Palazzo Ducale al prezzo scontato di 10 euro anziché 12 euro.

Genova | Palazzo Ducale
Loggia degli Abati

30 novembre 2021
— 13 marzo 2022

www.gog.it



in collaborazione con



Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



Parallelamente alle ricerche artistiche delle avanguardie storiche che portarono poi all'astrattismo, Arnold Schönberg negli anni immediatamente precedenti il 1910, si volse verso una scrittura atonale, secondo il processo dell'“emancipazione della dissonanza”. Tra i primi frutti di questa esperienza sono i **Drei Klavierstücke op. 11**, che, nonostante l'apprezzamento di musicisti quali Busoni e Stravinsky, come altre opere coeve, non riscossero successo, tanto da far dire a Richard Strauss che sarebbe stato meglio se l'autore «fosse andato a spalare la neve invece che starsene a scarabocchiare tutti quei fogli pentagrammati». Oltre che per la mancanza di un centro tonale questi brani si caratterizzano per il loro miniaturismo e per la scrittura pianistica asciutta e scarna. Il primo brano presenta un'ambientazione meditativa, squarciata a tratti da gesti violenti e fortemente contrastanti. Il secondo è attraversato quasi interamente da un ostinato di terzine che trova però anche enigmatiche sospensioni. Il terzo, privo di un materiale melodico e giocato su forti contrapposizioni, è il più audace e apre la strada al pianismo visionario del XX secolo, teso, per dirla con Pierre Boulez, «a creare una forma in evoluzione costante».

Il compositore greco Nikolaos Skalkottas studiò e visse a lungo a Berlino. Qui, tra gli altri, ebbe come maestro Arnold Schönberg. Il suo linguaggio musicale è sempre orientato a trovare un equilibrio tra tonalità e atonalità e tra tradizione occidentale e folklore greco. Il **Concertino per oboe e pianoforte** si caratterizza per la densità armonica, la vitalità ritmica e la scrittura estremamente virtuosistica dello strumento a fiato, con veloci scale, trilli e ampi intervalli, in un frequente dialogo con il pianoforte, la cui posizione resta tuttavia subordinata. Bartók compose **Contrasts per violino, clarinetto e pianoforte Sz. 11** su richiesta del clarinettista jazz Benny Goodman. Si tratta di un trio che piuttosto che stilemi jazzistici presenta un linguaggio ispirato a una matrice popolare, il tutto imperniato su un grande virtuosismo. Il primo movimento è basato su un ritmo di danza tzigana e si conclude con una cadenza affidata al clarinetto. Al secondo più calmo movimento segue il frenetico finale, ricco di ritmi sincopati, con al suo termine una cadenza per il violino.

L'americano Frederic Rzewski ha lavorato molto in Italia, dove è stato cofondatore del collettivo Musica Elettronica Viva, uno dei primi gruppi a sperimentare la trasformazione del suono attraverso l'uso del sintetizzatore. Il compositore ha sempre manifestato un forte interesse per i temi sociali e il **Winnsboro Cotton Mill Blues**, caratterizzato da clusters e ostinati nella prima parte e da uno stile jazzistico nella seconda, trae infatti ispirazione da una canzone popolare americana di denuncia delle drammatiche condizioni dei lavoratori del reparto tessile agli inizi del XX secolo.

Il **Quintetto per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso op. 39** fu scritto da Prokof'ev su commissione di Boris Romanov, secondo coreografo di Djiagilev, come accompagnamento per un balletto che doveva rappresentare i vari momenti della vita del circo. L'autore compose comunque una musica fortemente caratterizzata e di difficile esecuzione prevedendone anche una esecuzione autonoma. Al primo brano, che rappresenta il carattere beffardo dei clowns, seguono il grottesco Andante energico aperto dal solo contrabbasso, un saltellante allegro, uno statico adagio, un rondò dominato dai fiati e dai pizzicati degli archi e il finale che compendia i brani precedenti.

Alessandro R. Manucci

Lucio Perotti *pianoforte*
Fabio Bagnoli *oboe*
Gianluca Sulli *clarinetto*
Daniele Orlando *violino*
Margherita Di Giovanni *viola*
Alessandro Schillaci *contrabbasso*

Arnold Schönberg
(Vienna, 1874 – Los Angeles, 1951)
Drei Klavierstücke op. 11 (1909)
1. *Mässige Viertel*
2. *Mässige Achtel*
3. *Bewegte Achtel*

Nikolaos Skalkottas
(Calcide, 1904 – Atene, 1949)
Concertino per oboe e pianoforte (1939)
Allegro giocoso
Pastorale: Andante tranquillo
Rondo: Allegro vivo

Béla Bartók
(Sannicolau Mare, 1881 – New York, 1945)
Contrasts per violino, clarinetto e pianoforte Sz. 111 (1838)
1. *Verbunkos (Danza del reclutamento) - Moderato ben ritmato*
2. *Pihenő (Riposo) – Lento*
3. *Sebes (Veloce) - Allegro vivace*

-

Frederic Rzewski
(Westfield, 1938 – Montiano 2021)
Winnsboro Cotton Mill Blues (1979)

Sergej Prokof'ev
(Soncivka, 1891 – Mosca, 1953)
Quintetto per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso in sol minore op. 39 (1924)
Tema con variazioni – Moderato
Andante energico
Allegro sostenuto, ma con brio
Adagio pesante
Allegro precipitato, ma non troppo presto
Andantino

Lucio Perotti, dopo l'iniziale formazione pianistica in ambito accademico, si avvicina alla musica contemporanea, nelle sue declinazioni più attuali, coltivando con grande passione anche l'interesse per l'improvvisazione e il Jazz. È solista e primo pianoforte presso il PMC e Parco della Musica Contemporanea ensemble e il Teatro dell'Opera di Roma. Dopo il successo del 2017, Perotti torna alla Biennale di Venezia nel 2018 nella veste di solista e di primo pianoforte.

Fabio Bagnoli è diplomato al Conservatorio Martini di Bologna, si è perfezionato presso l'Accademia Europea Musicale con Pietro Borgonovo e presso l'accademia di perfezionamento per solisti con Han de Vries. Successivamente ha intrapreso gli studi di composizione con Romano Pezzati. Bagnoli si è esibito con musicisti come Peter-Lukas Graf, Heinz Holliger, Bruno Canino, Giuseppe Sinopoli, Krzysztof Penderecki presso le più importanti istituzioni concertistiche nazionali ed internazionali.

Gianluca Sulli si è diplomato in clarinetto al Conservatorio d'Annunzio di Pescara ed è laureato in discipline delle arti, della Musica e dello spettacolo presso l'Università di Bologna. Ricopre il ruolo di primo clarinetto dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Sulli si è esibito in importanti stagioni concertistiche e prestigiose sale da concerto.

Daniele Orlando a soli 17 anni ha debuttato come solista con il Concerto di Čajkovskij diretto da Donato Renzetti. Ha eseguito, fra gli altri, i Concerti di Beethoven, Sibelius, Mendelssohn, Ghedini, la Sinfonia Concertante e l'integrale dei lavori per violino e orchestra di Mozart e Mendelssohn, l'integrale dei Concerti Brandeburghesi in veste di direttore e solista al Ravello Festival e il concerto grosso di Bakalov. Dal 2014 è violino di spalla de I Solisti Aquilani.

Margherita Di Giovanni si è diplomata in violino con il massimo dei voti presso il Conservatorio Rossini di Pesaro. Consegue il diploma accademico di II livello in viola con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio Casella dell'Aquila. Ha frequentato una masterclass con Larry Dutton, Robert McDuffie e Aida Carmen Soanea. Con il Quartetto Guadagnini ha vinto il premio Farulli del XXXIII Premio Franco Abbiati e ha suonato in importanti festival e stagioni concertistiche.

Alessandro Schillaci intraprende gli studi musicali in giovane età. Prosegue il suo percorso didattico con Daniele Roccato prima al Conservatorio di Perugia e successivamente presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, dove consegue nel 2013 il diploma di II livello in discipline musicali con votazione di 110 e lode. Dal 2009 fa parte dell'ensemble Ludus Gravis. Nel 2014 entra a far parte del gruppo d'archi I Solisti Aquilani.